



Si susseguono gli scandali, ma la casa natale del Santo co-Patrono di Verona sarà presto liberata

LA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE RESTI CATTOLICA !



La casa natale di San Pietro Martire, in Via Sant’Alessio a Verona, è stata data ai luterani ed è da tempo luogo di raduni catto-scismatici e catto-ereticali, promossi dalla parrocchia di Santo Stefano. Vedendo che al parroco Don Germano Pajola e sodali, sta a cuore più Lutero che il co-Patrono di Verona, San Pietro, nella bacheca sulla porta d’ingresso è comparso un grande cartello con scritto “Comunità Evangelica Luterana”, cioè con la denominazione degli eretici “occupanti”, che equivoca circa la paternità della chiesa, se sia ancora cattolica, protestante o un ibrido, provocando scandalo fra i cattolici. Eppure un manifestino luterano, affisso tempo fa, enumerava tutte le sciagure piovute finora in capo ai Pastori protestanti succedutisi in San Pietro (cfr. il testo pubblicato in <http://www.traditio.it/SANPIETRO/2008/settembre/3/foto.html>). Sciagure che non hanno insegnato nulla. Anzi, domenica 5 ottobre 2008, si è avuta persino la provocatoria "intronizzazione" di due nuovi Pastori protestanti.

San Pietro fu trucidato in odio alla Fede cattolica da eretici catari, di cui i luterani sono gli eredi spirituali. I fedeli cattolici, indignati da un falso ecumenismo sincretista, che mette tutte le religioni sullo stesso piano e conferma gli eretici nell'errore, hanno dovuto vedere il Vicario Generale della diocesi scaligera, Monsignor Giuseppe Pellegrini, ricevere in pompa magna e in fascia paonazza (che non mette mai) la comunità ereticale nella casa del Santo.

Come non bastasse due preti, il delegato per l’ecumenismo della diocesi Don Sergio Gaburro, da poco uscito dagli arresti domiciliari per questioni di soldi e Don Germano Pajola, il "cicloprete" organizzatore di biciclettate padane e di pellegrinaggi sulla tomba di Lutero, dall’alto della loro tribuna morale, hanno avuto l’impudenza di chiedere scusa agli eretici luterani per le proteste dei cattolici e d’impartire una lezioncina in tema di fedeltà al Vangelo. *L’Arena*, ebeiticamente applaude, anzi pubblica articoli sacrileghi contro il Martire, come accaduto il 14 maggio scorso. E, intanto, si approssima la scadenza della convenzione della Curia con i protestanti. E dopo, cosa succederà? Eretici e progressisti tremano.

Scandalo nello scandalo: un gruppo di fedeli di diverse parrocchie cittadine, che fino a giugno 2008 aveva ottenuto di far celebrare una messa nella chiesa del co-Patrono, si è visto imporre dal Consiglio Pastorale di Santo Stefano (il solito "soviet" conciliare) un canone mensile di 500 euro, che l’ha costretto a rinunciare. Non risulta invece che ai protestanti venga imposto alcun canone di locazione. I LUTERANI HANNO FORSE UN TRATTAMENTO DI FAVORE RISPETTO AI CATTOLICI? Cosa vuol fare il Vescovo Zenti? Continuare a tradire, come il suo predecessore Carraro, di “venerabile” memoria cattocomunista o mettere rimedio?



Comitato perché la chiesa di San Pietro Martire resti cattolica e contro il relativismo religioso - Via Selinunte 11 37138 VERONA - E-mail: sanpietromartire@libero.it 347/4230340 - 347/3603084 - Pagina web: <http://www.traditio.it/SANPIETRO/APP.html> Verona, 17 novembre 2008. Resp. Matteo Castagna e Maurizio-G. Ruggiero. Non disperdere nell’ambiente

Sopra, inizio pagina: la chiesa di S. Pietro Martire, in quartiere S. Stefano, a Verona e il martirio del Santo.

Sopra, a lato: Saette e castighi dal cielo sui profanatori del Santo, che gli preferiscono quel “San” Lutero, emblematicamente definito “*porcus Saxoniae*”?

Sotto, a lato: il sinistrissimo cronista de *L’Arena*, Giancarlo Beltrame, autore di un articolo blasfemo contro San Pietro da Verona e il suo martirio, offerto per amore del vero Dio e della vera religione.

